

“Femminismo a caso?
Sicuramente se ne
sentiva il bisogno!”

Post Relazionale

VOL.I... No.1

APRIL 1, 2020

ZERO EURI



UN MANIFESTO PER QUELLE CHE NON
HANNO CAPITO COSA STANNO FACENDO MA
FANNO FINTA DI SÌ
ByCOLLETTIVOVUOTO

Il punto centrale ed obiettivo politico di questo Manifesto è la sovversione di ogni assetto relazionale, attuata attraverso la dissacrazione spasmodica e casuale di ogni singolo modello relazionale.

Monogamia, poliamore, convivenza, relazioni a distanza, coppia aperta, anarchia relazionale, matrimonio, triangoli: ogni spazio è buono per far cose a caso e farle possibilmente male ed al momento sbagliato. Non è

che il postrelazionale faccia sparire i problemi relazionali, ma cerca di disarmarli con paradossi protosituazionisti.

Il post relazionale paga il tributo storico e genealogico a tutte le forme spurie, confuse e sbagliate di accrocchi a cui il grande pubblico ha spesso dedicato attenzione scarsa e sprezzo mediatico.

In linea con i movimenti contro lo spreco alimentare ed il consumismo emotivo, ci rivendichiamo politicamente le minestre riscaldate e ne diamo valore post digestivo.

Come sappiamo, in molte forme di contro-culture giovanili e marginalità si nasconde il germe dell'insurrezione. Così il post relazionale fonda le sue radici nella rete di fidanzate ex fidanzate migliori amiche che ha da sempre caratterizzato la sottocultura lesbica della modernità capitalista. Trascendendo dal genere

dex partecipanti alla postrelazione in caso, "rimaniamo amiche" è un'ottima fonte di confusione a cui attingere per far saltare i paletti di cosa sia o non sia buona creanza fare.

Stesso discorso vale per le forme endogamiche dei gruppi chiusi. Invece di criticarne il portato psicologico devastante, il post relazionale rivendica esplicitamente e con orgoglio tutte le compresenze, vicinanza, sovrapposizioni possibili.

Ci presentano l'amore romantico come una torta al cioccolato, ma si tratta in realtà dell'evacuazione fecale prodotta dall'eteropatriarcato; per questo motivo, è bene ricordarsi di evaugarlo tirando la catena, avendo cura di lasciare il cesso pulito per chi viene dopo. In questo modo, è possibile sciogliere il carico affettivo nelle acque comuni, facendogli perdere la orribile forma individuale che lo rende rintracciabile in termini di proprietà. Da rifiuto organico puzzolente, nocivo ed infestante, l'educazione affettiva che Disney ci ha inculcato diventa fertilizzante per fiori che manco De Andrè.

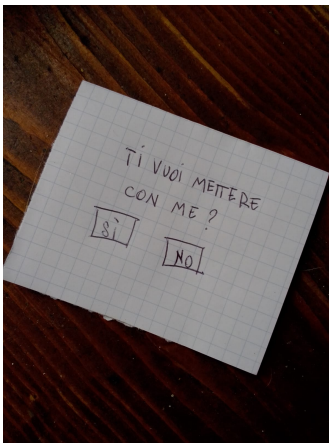
Ad affermazioni assurde rispondiamo con compendi situazionisti tipo remix tecnodance di discorsi neofascisti:

- "Scusa ma non voglio una relazione."
- "Io sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono cristiana."

Cogliamo ogni occasione per passare dall'essere soggetti problematici a fare progetti problematici. Farsi accudire il gatto e bagnare le piante diventa il modo più facile di fare venire qualcunx a casa propria. L'importante è non essere presenti.

Il principio portante di questa regola è condividere la tua vita con qualcunx, ma senza di te.

Il postrelazionale utilizza e affina tutti gli strumenti e le strategie a sua disposizione per smantellare, deridere, distruggere il violento binarismo che, ahinoi, tuttx abbiamo subito fin dall'età preadolescenziale, e che subdolamente infiltra la sua supremazia tra i banchi di scuola sotto forma di domanda chiusa:



Chiariamo: la casella "forse" non ci basta. Più farse, meno forse. Il forse non è altro che un dilazionare ignavico dell'inevitabile costrizione ad una scelta binaria. Il nostro tempo non è lineare e nel futuro chissà.

La memoria è uno strumento assolutamente innessario nel mantenere postrelazioni; zero rancori solo piccioni. Possibilmente come su una statua a cavallo.

Qualunque ordine seriale o temporale viene negato, fino ad esaurire ogni risorsa di significato. In tale negazione intendiamo seguire il principio enunciato dal Capitan Libeccio nella celebre maratonda di Alice:

Cominciò domani, l'altroieri finirà

Uscire dalla dinamica del tempo lineare è una buona pratica anticapitalista ed anticlericale, si sa: impedisce di festeggiare anniversari, di fare conto dei mesi passati a fare altro, di tenere traccia dei pacchi e soprattutto tiene lontana la deviazione della puntualità.

Prevedibilmente, uno dei punti centrali della forma postrelazionale è la totale assenza di riferimenti alle convenzioni esterne in termini di "dichiarazioni":

Non diciamolo a nessuno, a parte tuttx quellx che lo sanno.

Essendo abolito non solo ogni binarismo definitorio (stiamo o non stiamo insieme), ma addirittura qualunque principio di individuazione (trombamicx? amanti? coppia aperta? fidanzamento in casa?), anche il concetto di "perdita" e "rottura" viene svuotato di significato. Nessunx si lascia nel postrelazionale, nessunx è single, e tuttx un po' lo sono.

Celebriamo la promiscuità come un bene comune, così come mescoliamo grappa e pastis. Qualcunx dirà che è una scelta poco gradevole, ma come dicevamo all'inizio del manifesto: i cocktails relazionali, così come quelli alcolici, ce li inventiamo noi. Rifiutiamo di piangere sull'alcol versato in gola e gli psicodrammi li evaquiamo nel cesso. La lucidità ci appartiene meno delle chiavi di casa, e già quelle le perdiamo in continuazione. Non parliamo poi della dignità.

Indicazioni Post scritte

Recenti ricerche scientifiche hanno dimostrato che dietro molti peni ci sono dei coglioni.

Il post-relazionale non è una relazione data, ma una relazione Dada.

Madame Bovary ce l'ha insegnato:
Amare per noia un po' è sbagliato.

Puoi comunque dare alla tua relazione una parvenza fittizia di immortalità continuando a uscire con gente esattamente identica alla precedente, possibilmente di età diverse ma esteticamente come gocce d'acqua. Confondi le carte all'Alzheimer. Un altro buon escamotage è di cercare partner con lo stesso nome, un po' meno efficace in termini di gestione dello spazio fotografico, ma comunque di interessante risvolto telefonico.

Se alcuni di questi appunti possono risultare amari, noi li prendiamo con ghiaccio.



L'UNICO LIETO FINE CHE CONSCIAMO

E' L'ORGASMO